

I nodi della città

Legambiente incalza:
«Servizi allo sbando,
manca organizzazione»

Gli ambientalisti partono dall'esame dell'esistente per chiedere cambiamenti Verde pubblico senza manutenzione, arredi urbani a pezzi, non c'è una visione

LA POLITICA

Lia Peluso

Le criticità della città di Caserta ed il suo rilancio sono i temi centrali della prossima campagna elettorale e le associazioni e movimenti stanno già offrendo dei contributi e spunti ai possibili candidati sindaco, nonostante il tema principale in questa fase sia l'emergenza sanitaria ed i provvedimenti per contenerla.

«Il Covid non ci deve far dimenticare i problemi che vive Caserta - ha spiegato il vice presidente di Legambiente Caserta, Gianfranco Tozza - anzi, il coronavirus ci spinge a ripensare alle prospettive e alla visione di città. Ci sono due macro argomenti rispetto ai quali ci aspettiamo che i candidati ci dicano tante cose in campagna elettorale e, poi, anche successivamente. Le due tematiche: il funzionamento della macchina amministrativa e poi la visione strategica della città. Si tratta di due argomenti importanti però quello preminente è la gestione perché noi possiamo avere le migliori strategie però poi non si possono attuare. La macchina amministrativa va rivisitata e migliorata perché attualmente è carente sia qualitativamente che quantitativamente. E' sotto gli occhi di tutti - ha aggiunto Tozza - che le strade della città sono dissestate, non c'è una manutenzione del verde programmata e il controllo del territorio è inesistente, si tratta di vicende, quelle appena elencate, che incidono sulla vivibilità. Ecco perché il



PER GLI AMBIENTALISTI I NUOVI AMMINISTRATORI DEVONO RIFONDERE LA MACCHINA COMUNALE E ARRICCHIRLA DI NUOVE COMPETENZE

punto di partenza deve essere quello del rilancio della macchina comunale sopperendo sia alle carenze di organico ma anche alla mancanza di competenze».

LA «MACCHINA

Per Legambiente il punto di partenza è il riassetto della macchina amministrativa e del suo personale perché da questo dipende la realizzazione delle progettualità programmatiche. Passando alla visione di città è stato inserito un altro argomento, quello dello sviluppo sostenibile, non inteso come ecologia pura e semplice e nelle osservazioni presentate dal Legambiente al preliminare di Piano urbanistico comunale è stata espressa dal circolo di Caserta la loro visione di città. Oggi il Puc è fermo all'approvazione del preliminare di Piano da parte della giunta comunale. Facendo un passo in

dietro occorre precisare che dal 2015 al 2017 si sono alternate due versioni di preliminare di Piano, la prima datata 2015 che porta la firma dell'ex sindaco Pio Del Gaudio al quale è succeduto Carlo Marino che, nel frattempo, ha indicato ai progettisti delle ulteriori priorità e così si giunge alla seconda versione del preliminare nel 2017.

LE AZIENDE CHIUSE

«Nei documenti - ha argomentato Tozza - che abbiamo presentato come osservazioni al preliminare di Piano è sottinteso che Caserta si trova in una fase di economia post industriale perché tutte le aziende che erano presenti sono state chiuse ed è quindi necessario sostenere un'economia dei servizi senza rinunciare alla manifattura, dobbiamo tendere ad una città con servizi evoluti, primo tra tutti il



turismo di qualità, però ciò implica che la città deve essere attrezzata con strade non in dissesto, con un progetto di verde curato e ben diffuso oltre che una città attrattiva culturale ed accogliente. In questo discorso si inserisce anche la grande questione della mobilità sostenibile e facile, prima di tutto ci deve essere un buon collegamento con le frazioni e i paesi della conurbazione casertana.

LA MOBILITÀ

Occorre rispolverare il progetto della metropolitana della conurbazione, questo è uno dei progetti del Ptcp inoltre è necessario che le aree di riqualificazione vadano indicate, mi riferisco, ad esempio, alle caserme e alle aree industriali dismesse. Le risposte a queste domande le deve dare il Puc (Piano urbanistico comunale) e non è pensabile

che il Puc non sia stato ancora adottato». Le priorità, per Legambiente, sono il Policlinico che deve essere ultimato e «qui ha rimarcato Tozza - il Comune può fare molto, insieme a Regione e Provincia» e poi non più rinviabile è anche la realizzazione di un terminal bus, senza dimenticare l'approvazione completa anche dell'area ovest del parco dei monti Tifatini. «Il parco - ha spiegato il vice presidente - darebbe un altro contributo all'economia dei servizi e alla vivibilità. I piani devono diventare operativi e non rimanere nei cassetti». Poi c'è il tema di tutte le campagne elettorali per il rinnovo del consiglio comunale, si tratta del Macrico e qui la proposta di Legambiente è un progetto, anche di fattibilità, di destinazione ad area verde ed orto botanico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa di beneficenza

Rinviata l'asta delle maglie e cimeli sportivi per finanziare l'opera Sant'Anna

Gli organizzatori dell'asta di maglie e cimeli sportivi, organizzata per finanziare la mensa dell'OSA Opera Sant'Anna, l'organizzazione che da anni garantisce un pasto agli ultimi che prepara il pranzo di Natale per i senza tetto ed i poveri, comunicano che l'evento previsto per il 17 di domenica 15 novembre, è rinviato a data da destinarsi. La decisione scaturisce dalle recenti disposizioni nazionali

e regionali per contrastare la pandemia. Sono vietati gli assembramenti e per la iniziativa programmata ovvero l'asta di cimeli sportivi, non c'è altro mezzo che quello di riunire appassionati e collezionisti per battere all'asta le maglie dei campioni. Ovviamente quelle che sono state già donate resteranno in custodia a cura degli organizzatori.



Chi vorrà contribuire donando maglie di gioco o gadget sportivi dovrà solo recarsi presso la Reggia Travel di Caserta in viale dei Bersaglieri 32E/F o mettersi in contatto tramite il numero 0823 354434. Ultimamente per la gioia degli organizzatori sono arrivate direttamente dal Calcio Napoli tre maglie autografate corredate da tre gliardetti, ci sono la maglia di Grava, quella di Insigne ed

un pallone. C'è la maglia che **Ciro Immobile** ha indossato in uno degli impegni con la nazionale. La vera chicca è la maglia della **Zinzi Basket** con dietro scritto il nome di una delle cestiste dell'epoca donata da parte del compianto **Romano Piccolo** appena pochi giorni prima di lasciare la terra che ci ospita. Queste ultime maglie si aggiungono a quelle finora disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solennità e sobrietà al Monumento per il ricordo dei caduti in guerra

LA RICORRENZA

Franco Tontoli

Solennità con sobrietà per la celebrazione del «Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate» che si svolgerà il 4 novembre al Monumento ai Caduti. Caserta è fra le 34 città italiane scelte per la celebrazione pubblica della ricorrenza, seppure con le limitazioni finalizzate al contenimento dell'emergenza da covid 19. Il programma predisposto dalla prefettura prevede l'alzabandiera alle ore 11 e a seguire la deposizione di una corona di alloro da parte del prefetto Raffaele Ruberto, del sindaco Carlo Marino, del presidente della provincia Giorgio Magliocca e del comandante della Divisione «Acqui» generale Nicola Terza-

no. Dopo il minuto di raccoglimento il prefetto leggerà il messaggio del presidente della Repubblica. In occasione della ricorrenza il Palazzo Acquaviva, della prefettura, sarà fasciato dalle prime ore del mattino dal grande drappo tricolore collocato dai vigili del fuoco del comando provinciale, tradizionale segno di omaggio ai Caduti e di stima per i militari di tutte le forze armate a Caserta rappresentate da unità di eccellenza dell'Esercito italiano. Non mancherà sulla scalinata del Monumento ai Caduti il gonfalone dell'Ancri, l'associazione dei combattenti e reduci che sarà portato dal segretario della federazione provinciale Salvatore Serino. «Ci mancherà il calore del pubblico che ha sempre partecipato alla cerimonia - di-

ce Serino, attivo riferimento degli ex combattenti - ma i sentimenti di partecipazione si avvertono, troppo importante per non essere commemorata la data che ricorda il sacrificio di migliaia di italiani sui fronti della Grande Guerra e giustamente accomunata all'omaggio ai militari in servizio nelle forze armate, oggi a tutela della pace sui fronti internazionali e di sicurezza civile dove c'è necessità».

Una considerazione in particolare tiene a fare il segretario dell'associazione Salvatore Serino e riguarda il rammarico di non poter intervenire alla cerimonia di quest'anno di un gruppetto di ex combattenti della nostra provincia, un paio dei quali in particolare, negli anni passati erano presenti, impettiti con le loro medaglie. Sono in sei e vanno segnalati, uno è ul-

tracentenario, gli altri sono a un passo.

I nomi: Antonio Capasso di Teano, 102 anni; Michele Pennacchio di Curti 100 anni; Enrico Fazzone di Caiazzo, 99 anni; Giovanni Caraccio di Presenzano, 99 anni; Domenico Mercaldi di Caiazzo, 98 anni; Mattia D'Agosto di Squille, 98 anni. «Non si immagina - dice Serino - la loro vivacità e lucidità di mente, le scadenze del 4 novembre, come quelle delle feste della Liberazione e della Repubblica le aspettano per viverle come un secondo compleanno. Hanno tutti il diploma di cavaliere della Repubblica, un paio il riconoscimento di internati nei campi di concentramento, sono tutti capitoli di storia di una gioventù della provincia di Caserta chiamata a difendere il nostro Paese, nessuno si sottrasse al sacrificio, la longevità



non ne scalfisce i ricordi ed è esemplare l'attaccamento che ancora ne portano». La storia di Michele Pennacchio è particolarmente originale, ai primi anni Quaranta partì per il fronte africano con quattro fratelli e furono fortunati a tornare tutti vivi dopo anni di prigionia. Mi-

chele a Curti trovò una sorpresa: i carabinieri gli presentarono una denuncia per diserzione. Un errore sul foglio matricolare lo segnalava «renitente alla chiamata di leva». Ancora sorride col dispiacere di non esserci domani a ricordare i soldati che a casa non tornarono più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA